



Comunicato stampa del 9 maggio 2018

Il Consiglio federale presenta un controprogetto indiretto all'iniziativa "Per prezzi equi"

I promotori accolgono sostanzialmente con favore il controprogetto indiretto all'iniziativa "Per prezzi equi"

Il Consiglio federale intende contrapporre all'iniziativa "Per prezzi equi" un controprogetto indiretto che contenga provvedimenti nei confronti di imprese che detengono una posizione di forza sul mercato. I promotori dell'iniziativa "Per prezzi equi" ritengono che questo controprogetto vada nella direzione giusta, ma attendono il messaggio del Consiglio federale per esprimere una valutazione definitiva.

Il Consiglio federale ha oggi reso noto che, pur respingendo l'iniziativa popolare "Stop all'isola dei prezzi elevati - per prezzi equi (iniziativa per prezzi equi)", intende contrapporre un controprogetto indiretto. Esso conterrà provvedimenti contro le limitazioni alla concorrenza messe in atto da imprese che detengono una posizione di dominio relativo sul mercato.

La Svizzera "isola dei prezzi elevati" soprattutto a causa di imprese con posizioni di forza sul mercato

Benché delusi dal fatto che il Consiglio federale abbia respinto l'iniziativa popolare, i promotori rilevano cionondimeno che il controprogetto indiretto accoglie elementi sostanziali dell'iniziativa "Per prezzi equi". «È molto importante che il Consiglio federale prenda finalmente in esame provvedimenti efficaci contro il fenomeno della Svizzera come isola dei prezzi elevati e che proceda nei confronti di imprese con una posizione di forza sul mercato che ostacolano la concorrenza», afferma Prisca Birrer-Heimo, presidente della Fondazione per la protezione dei consumatori. Come il Consiglio federale intenda farlo, resta però questione ancora aperta. «È ancora troppo presto per pronunciarsi in via definitiva sul controprogetto del Consiglio federale», afferma di conseguenza Casimir Platzer, presidente di GastroSuisse.

Nel comunicato del Consiglio federale non si accenna al cosiddetto geoblocco: eliminare dalle procedure di ordinazione su Internet le pratiche discriminatorie nei confronti di chi acquista dalla Svizzera è però anch'essa un'istanza ben salda nel testo dell'iniziativa "Per prezzi equi". I promotori dell'iniziativa si aspettano dunque dal Consiglio federale che proceda con decisione contro i geoblocchi.



Un'ampia alleanza per prezzi equi

L'iniziativa "Per prezzi equi" è stata depositata il 12 dicembre 2017 con 107'889 firme valide. L'iniziativa per prezzi equi è sostenuta da associazioni dei datori di lavoro, organizzazioni per la tutela dei consumatori e da esponenti politici di UDC, PS, PLR, PPD, Verdi, PVL e PBD di tutte le regioni della Svizzera. Scopo dell'iniziativa è che le PMI e le imprese commerciali svizzere possano scambiare e produrre merci e servizi senza subire discriminazioni. Ciò migliorerebbe fortemente la loro competitività internazionale e assicurerebbe posti di lavoro in Svizzera.

www.prezzi-equi.ch

Contatto:

- Prisca Birrer-Heimo, co-presidente dell'associazione "Stop all'isola dei prezzi elevati - per prezzi equi", presidente della Fondazione per la protezione dei consumatori (prisca.birrer-heimo@parl.ch, 079 741 21 59)
- Casimir Platzer, co-presidente dell'associazione "Stop all'isola dei prezzi elevati - per prezzi equi", presidente di GastroSuisse (casimir.platzer@gastrosuisse.ch, 079 675 42 20)
- Oliver Müller, co-presidente dell'associazione "Stop all'isola dei prezzi elevati - per prezzi equi" (oliver@omueller.ch, 079 430 66 07)